

si svolse in modo unitario e compatto per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. E fu questa unità di intenti e d'azione a dare l'avvio alla costruzione, da parte della "Lega", della "Casa del Pescatore" che doveva essere dotata di tutti i conforti più moderni per divenire, degnamente, la casa dei lavoratori del mare.

"Oltre alle varie sale di lettura, da gioco, da biliardo, oltre al bar ed agli uffici della Lega, la villetta sarà dotata di modernissimi bagni a doccia per i marittimi di ritorno dal lavoro. Essa sarà senza dubbio una delle più belle opere della città. L'importo si aggira complessivamente sui 18 milioni e sarà a totale carico della Lega Marittimi. I marinai hanno bisogno di avere una loro sede: essi costruiranno con il frutto del loro lavoro" ("Stella Rossa" del 7.2.48).

E l'opera veniva realizzata ed inaugurata il 18 aprile 1949 con numerosa partecipazione di folla, costituita prevalentemente dai pescatori e dalle loro famiglie, ed alla presenza del Prefetto, del Sindaco, del Segretario della Federazione Nazionale Lavoratori della Pesca e di altre autorità civili,

militari e religiose.

Allora per la prima volta i pescatori (ma non solo essi, perché il "diurno" era aperto a tutti) potevano usufruire di servizi e locali ove ritrovarsi, scambiare idee ed opinioni, godere di momenti di riposo e di svago.

E durò per un bel po' di tempo, fin quando tra i pescatori permaneva lo spirito unitario... La Lega Pescatori ebbe successivamente momenti di crisi: la prima scissione ad opera della "Lega bianca" della CISL, le polemiche interne circa la effettiva utilizzazione della trattenuta, le accuse di "ducismo" a qualche dirigente, altra scissione, il riemergere dell'individualismo tipico delle nostre genti ed in particolare dai pescatori; l'unione dei pescatori ne uscì frastornata.

Dieci anni dopo amaramente si doveva constatare che "il fabbricato "Casa del Pescatore" costruito dalla Cooperativa su zona demaniale è stato, in seguito alla scadenza dell'atto di concessione con l'Amministrazione Marittima, acquisito allo Stato" (dalla Relazione annuale dell'Ufficio Circomare per l'anno 1959).

E nella relazione dell'anno

successivo si precisava che l'immobile era stato "dato successivamente in concessione annuale all'ONARMO". L'Organizzazione nazionale che svolgeva, fin dal 1926, attività assistenziale, sanitaria, economica, religiosa e morale ai lavoratori.

I vari locali servirono per la predisposizione di una mensa per bambini di famiglie disagiate e per luogo di ritrovo e per incontri di funai e marittimi anziani ed inabili al lavoro.

Nella Relazione annuale della Pesca del 1966 alla voce "Cooperativa Pescatori" si leggeva: "La cooperativa Pescatori è tuttora in crisi. Il fabbricato... è stato dato in concessione annuale all'ONARMO; Attualmente è in corso una pratica per assegnare, detto fabbricato, in concessione ad un Istituto Professionale a carattere marinaro".

La pratica però non ebbe seguito per il subentrare di analoga richiesta dello IAL-CISL, al quale Ente il fabbricato veniva dato in concessione per la realizzazione di corsi professionali per motoristi e capopesca.

Ed oggi? Non si sa bene se e come la "Casa del Pescatore

verrà utilizzata

Una parte del piano terra (lato sud) è usata come archivio dalla Capitaneria di Porto e l'altra (lato nord) è abitata... da un custode. E per tutto il resto? A chi compete l'accertamento per un'ideonea, seria e proficua utilizzazione di tutto il fabbricato?

In un momento di gravi carenze cittadine di strutture per Circoli culturali, per Associazioni giovanili, la "Casa del Pescatore" potrebbe essere un bellissimo luogo di incontro e di ritrovo potendo usufruire, nella zona e da più parti, di un ampio parcheggio.

Considerato poi che nei prossimi mesi dovrà essere ultimata e consegnata la nuova Capitaneria, s'imporrà anche la necessità di programmare l'uso della sede staccata (un tempo utilizzata dall'INAM e dal l'Ufficio Sanitario) sita in via Paolini. Insomma, nuove strutture per un'attività giovanile sempre più viva ed operosa che potrà essere soddisfatta nella esigenza indispensabile di una sede. Ma occorre un esame serio, un intervento deciso, un'operatività sollecita per il superamento di eventuali difficoltà burocratiche.

Ristorante

Il Casolare

SALONI
PER
BANCHETTI



AMPIO
PARCO CON
PARCHEGGIO

CHIUSO DOMENICA SERA E MARTEDI

VIA CASE SPARSE - TEL. 0736/362162 - VENAROTTA (AP)